

# La produzione di statistiche sul mercato del libro in Europa. Il lavoro della Federazione degli Editori Europei

The production of book market statistics in Europe:  
the work of the Federation of European Publishers

*Enrico Turrin*

## Abstract

La Federazione degli Editori Europei (FEP) si occupa da quasi vent'anni di raccogliere, elaborare e pubblicare dati statistici sul mercato del libro e il settore editoriale in Europa. Si tratta di un compito essenziale per illustrare il contributo del settore alla cultura e all'economia europee e idealmente utile anche per misurare l'impatto di politiche e altre variabili esogene. La principale fonte di dati per la FEP è il questionario che sottopone annualmente ai propri membri. I risultati dell'indagine vengono analizzati e, ove possibile, integrati con altre fonti, soprattutto dati degli uffici nazionali di statistica. Ne risulta un quadro abbastanza chiaro e affidabile sul valore del mercato del libro in Europa nelle principali dimensioni: fatturato, titoli pubblicati. Vi sono però difficoltà significative, tanto in merito alla completezza e alla comparabilità delle informazioni fornite dalle associazioni nazionali, quanto all'utilizzabilità delle statistiche nazionali (e, di riflesso, di quelle fornite da Eurostat, l'ufficio statistico dell'UE). La FEP fa pertanto appello alle autorità competenti perché aumentino gli sforzi volti a migliorare la conoscenza del settore editoriale in Europa.

**Parole chiave:** mercato del libro, statistiche sull'editoria, lettura.

The Federation of European Publishers (FEP) has been collecting, processing and publishing statistical data on the book market and the publishing sector in Europe for almost twenty years. This is an essential task to illustrate the sector's contribution to European culture and economy and

ideally also useful to measure the impact of policies and other exogenous variables. The main source of data for the FEP is the questionnaire it submits to its members annually. The survey results are analysed and where possible supplemented through other sources, mainly data from national statistical offices. The result is a fairly clear and reliable picture of the value of the book market in Europe in its main dimensions: turnover, titles published. There are, however, significant difficulties, both with regard to the comprehensiveness and comparability of the information provided by the national associations, and with regard to the usability of the national statistics (and, by extension, those provided by Eurostat, the EU's statistical office). The FEP therefore appeals to the competent authorities to increase their efforts to improve the knowledge of the publishing sector in Europe.

**Keywords:** Book Market; Publishing Statistics; Reading.

### *La Federazione degli Editori Europei*

La Federazione degli Editori Europei (FEP)<sup>1</sup> è una federazione indipendente e non a fini di lucro che raggruppa 31 associazioni nazionali di editori di libri, riviste scientifiche e materiali educativi di 30 Paesi europei, in larga misura dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo. Creata nel 1967, la FEP rappresenta gli interessi del settore editoriale presso le Istituzioni Europee, occupandosi di una vasta gamma di temi, dal diritto d'autore al digitale, dalla tassazione alle politiche ambientali. I principi fondamentali su cui si basa il lavoro della FEP sono il rispetto del diritto d'autore e della libertà di pubblicazione.

La FEP sostiene inoltre i suoi membri per quanto possibile nelle loro attività di lobby a livello nazionale, e offre un luogo di scambio di informazioni ed esperienze sulle politiche dei Paesi europei. E ancora, organizza eventi per far conoscere il settore in generale e per aumentare la consapevolezza delle istituzioni su temi specifici. Parte del lavoro di presentazione del settore comporta l'elaborazione di dati statistici sul mercato del libro in Europa.

---

<sup>1</sup> Federation of European Publishers (FEP-FEE), <<http://fep.fee.eu>> (Ultima consultazione: 26 marzo 2025).

### *Misurare il settore editoriale*

Uno dei compiti principali della Federazione degli Editori Europei è quello di raccogliere, analizzare, rielaborare e pubblicare dati sull'industria editoriale europea. La Federazione si occupa della questione da una ventina d'anni e ha pubblicato sintesi dei dati raccolti a partire dal 2008 (con dati risalenti al 2006)<sup>2</sup>, con un livello crescente di dettaglio e articolazione.

L'obiettivo primario di questo esercizio è duplice: da un lato comprendere meglio il fenomeno editoriale tramite una misurazione per quanto possibile accurata di alcuni suoi aspetti; dall'altro, posizionare il settore stesso nel più ampio panorama delle industrie culturali e creative e mettere in evidenza il contributo culturale ma anche economico che esso apporta all'Europa.

Un ulteriore obiettivo, validissimo e ancor più ambizioso, è quello di riuscire a misurare l'impatto di determinate variabili esogene – dalle politiche nazionali ed europee (quali le variazioni dei tassi di IVA applicati alla vendita di libri) agli shock di mercato – sulle principali dimensioni dell'industria editoriale. Questo, a propria volta, è propedeutico alla realizzazione di politiche di supporto adeguate che riconoscano il valore del libro e della lettura e permettano il mantenimento di un'industria editoriale robusta e dinamica<sup>3</sup>.

### *Il mercato del libro in Europa*

I dati raccolti dalla Federazione degli Editori Europei collocano l'editoria libraria – fatto questo poco noto – al primo posto per fatturato fra le industrie culturali e creative europee. Se questo in certa misura dipende dalle definizioni utilizzate, rimane il fatto che l'editoria è un settore di punta nel panorama culturale europeo. Oltretutto – e questo

---

2 Tutti i rapporti e le sintesi sono disponibili alla pagina *Publications & Statistics* del sito della Federazione.

3 Temi simili sono stati sviluppati di recente in Enrico Turrin, *Più dati e migliori politiche per la lettura in Europa*. «Letture Lente», 8 gennaio 2025, <<https://www.agenzia-cult.it/letture-lente/politiche-per-la-cultura/piu-dati-e-migliori-politiche-per-la-lettura-in-europa/>> (Ultima consultazione: 26 marzo 2025).

è un elemento ancora meno noto - l'editoria europea è leader mondiale<sup>4</sup> - e sono pochi gli ambiti in cui l'Europa può vantare un simile primato.

Secondo i dati FEP, l'editoria libraria in Europa genera un fatturato (al netto di IVA e sconti ai dettaglianti) di oltre 24 miliardi di euro l'anno, corrispondenti a un valore di mercato (la spesa degli utenti) di 35-38 miliardi. La più recente rilevazione, su dati del 2023, colloca il fatturato degli editori al livello del picco raggiunto nel 2007 - subito prima della crisi finanziaria del 2008 che, forse insieme ad altri fattori, ha contribuito a un calo delle entrate, seguito da un lungo periodo di sostanziale stabilità. Superato il 2020 con i *lockdown* in molti Paesi europei in modo migliore di quanto si temesse all'inizio, con un modesto calo complessivo del fatturato (che però nasconde situazioni molto diverse fra Paesi, settori, segmenti), l'editoria libraria ha sperimentato una forte ripresa in uscita dalla pandemia, seguita da una fase di modesta crescita dovuta più all'aumento dei prezzi che delle vendite. Se però si tiene conto dell'inflazione lungo il periodo esaminato, il fatturato odierno in termini reali risulta di oltre un terzo inferiore a quello nominale<sup>5</sup>.

Gli editori europei pubblicano ogni anno poco meno di 600,000 nuovi titoli (in tutte le lingue e in tutti i generi); la cifra è scesa e sembra per ora essersi stabilizzata dopo la pandemia (circa 585.000 nel 2023). Circa 14 milioni sono i titoli disponibili all'acquisto, di cui oltre 3 milioni in formato digitale o audio. Ogni anno in Europa si vendono circa due miliardi e mezzo di copie.

Scendendo un po' più nel dettaglio, si osserva che circa metà del fatturato proviene dal settore varia, un quinto circa dalla scolastica e un sesto circa dall'editoria scientifica e accademica, mentre il segmento dei libri per bambini e giovani si attesta intorno al 15% ed ha dimostrato una notevole resilienza soprattutto negli anni di crisi.

---

4 Per esempio, la classifica mondiale degli editori stilata ogni anno dal 2007 da un gruppo di consulenti e riviste specializzate rivela come, tra i 10 più grandi gruppi editoriali al mondo, dai 6 agli 8 siano europei. Si veda il *Global 50 Publishing Ranking*, <<https://www.wischenbart.com/product/global-50-publishing-ranking-2023/>> (Ultima consultazione: 26 marzo 2025).

5 L'analisi FEP rivela anche che negli ultimi vent'anni i prezzi medi dei libri sono cresciuti costantemente al di sotto dell'inflazione generale (secondo una rielaborazione FEP su dati Eurostat).

Guardando ai formati, si nota che la maggior parte del fatturato degli editori proviene dalle vendite di libri cartacei (più dell'80%), seguite da quelle di libri digitali e audio – questi ultimi in fortissima crescita negli ultimi anni. La quota digitale del mercato, come si vedrà più avanti, è molto probabilmente assai sottostimata.

### *Il metodo*

I dati FEP si basano principalmente sull'indagine svolta dalla Federazione presso i propri membri, che sono 31 associazioni nazionali di editori di libri, riviste scientifiche e materiali educativi di 30 Paesi europei. Ogni anno, la FEP chiede ai membri di riempire un questionario in cui si punta a raccogliere dati sul fatturato degli editori dalla vendita di libri (netto o a prezzo di copertina), per quanto possibile ulteriormente declinato in base ai generi (nelle quattro macrocategorie indicate sopra) e ai formati (stampa, ebook, audio), così come anche ai canali distributivi, e alla provenienza geografica (mercato domestico/esportazione).

Si chiede inoltre di indicare il numero di titoli pubblicati – anche in questo caso possibilmente suddivisi per segmento e per formato – e l'ampiezza del catalogo di titoli disponibili all'acquisto. Infine, si chiede di riportare il numero di persone impiegate nell'editoria.

La FEP raccoglie i questionari, verifica i dati (soprattutto per individuare eventuali errori o discrepanze), li analizza e li compila per produrre un quadro di sintesi a livello europeo. Ove possibile, fa ricorso a fonti alternative a integrazione o per confrontare i dati forniti dalle associazioni nazionali – soprattutto guardando a uffici nazionali di statistica e biblioteche nazionali, oltre a società che si occupano di indagini e analisi di mercato (quali Nielsen, GfK e Media Control). A loro volta, i membri FEP ricorrono talvolta a indagini presso i loro rispettivi membri – gli editori individuali – e/o alle stesse fonti alternative.

Negli anni, l'esperienza acquisita ha permesso di affinare le capacità di analisi e comprensione dei dati raccolti, portando ad un'evoluzione del questionario e a svariati aggiustamenti sia dei dati stessi sia della metodologia. In alcuni casi, le serie storiche di dati sono state riviste in base a nuove informazioni. L'obiettivo di fondo rimane quello di produrre dati chiari, affidabili e comparabili fra Paesi e nel tempo.

Da qualche anno, la FEP presenta i dati sul mercato europeo in modo regolare in occasione di due eventi del settore: la conferenza Readmagine, organizzata dalla Fondazione Germán Sánchez Ruipérez a Madrid ogni anno in primavera, e la Fiera del Libro di Francoforte, che si svolge tutti gli anni ad ottobre. Altre presentazioni possono avvenire in forma saltuaria in momenti simili.

### *Le difficoltà*

Nonostante il lavoro svolto finora abbia portato a risultati piuttosto soddisfacenti, rimangono diverse difficoltà, che fanno sì che non si possa realizzare un quadro completo – non quanto sarebbe auspicabile – del mercato del libro e del settore editoriale in Europa.

Gli ostacoli in quest’ambito afferiscono a due principali categorie: disponibilità e comparabilità. Da un lato, non tutti i membri FEP sono in grado di condurre indagini regolari e complete presso i propri rispettivi membri, per motivi che vanno dalla mole di lavoro e il costo ad una certa diffidenza da parte degli editori verso la condivisione di dati sensibili da un punto di vista commerciale.

A queste, si aggiungono difficoltà oggettivo più specifiche, come quelle che contraddistinguono il segmento del libro digitale e audio – per il quale, paradossalmente, è ancora più difficile produrre stime affidabili. Prima di tutto, perché la principale piattaforma di vendita di libri in digitale (Amazon) non rivela le proprie cifre – il che costituisce un vuoto statistico molto significativo. Inoltre, perché fenomeni quali l’autoedizione (self-publishing) sono più difficili da catturare, visto che per definizione non passano dal canale degli editori professionisti. E ancora, l’avvento di nuovi modelli di business, quali l’accesso ai libri via abbonamento – particolarmente diffuso nel settore audio – rende quasi impossibile attribuire in valore esatto alle ‘vendite’ di libri, visto che non avvengono titolo per titolo.

D’altro canto, anche quando i dati sono disponibili, raramente sono comparabili: diverse associazioni usano metodologie diverse per le loro indagini, basate su diverse definizioni, diversi parametri e via dicendo. Il lavoro di armonizzazione della FEP permette di produrre dati consolidati, ma rimangono complessi i confronti fra singoli Paesi. L’elemento principale di difficoltà in questo ambito è il fatto che alcune fonti riportano dati a livello di *sell in*, altre a livello di *sell out*. Vale a dire che per alcuni Paesi si conosce il fatturato degli editori, per altri il valore delle

vendite al dettaglio. La FEP tiene conto di questo fattore nel calcolare i valori complessivi.

Il ricorso a fonti alternative offre un supporto limitato. Le società di analisi di mercato non coprono tutti i Paesi europei. E ci sono problemi anche con le statistiche ufficiali dei vari Paesi – che poi sono quelle che confluiscono in Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea.

Eurostat fu una delle prime fonti consultate dalla FEP all'inizio del lavoro intrapreso sui dati quasi vent'anni fa. E da subito fu chiaro che le statistiche ufficiali sarebbero state di poco aiuto: emersero infatti delle discrepanze rispetto ai dati forniti dalle associazioni nazionali, di difficile interpretazione.

Le statistiche relative alle imprese, presenti su Eurostat in forma piuttosto dettagliata, permetterebbero in teoria di identificare una serie di parametri per l'editoria libraria nello specifico, quali fatturato, numero di imprese e occupazione. Ad oggi, la spiegazione più probabile a cui la FEP è giunta è che ci sia un problema di identificazione e attribuzione dei dati delle singole imprese alle varie categorie. Infatti, se ad ogni impresa è assegnato un codice relativo all'attività economica, il fatto che molte imprese operino in diversi settori (con diversi codici) fa sì che il sistema non funzioni correttamente. Inoltre, per alcuni parametri, anche i dati di Eurostat sono incompleti o dichiaratamente poco affidabili.

Si può forse fare maggiore affidamento sulle statistiche relative al consumo: lettura, spesa delle famiglie, prezzi, ecc. Vi sono anche qui dei problemi, comunque. Inoltre, Eurostat non offre dati su elementi essenziali quali il numero di libri pubblicati o venduti. La cultura è prevalentemente una competenza degli Stati Membri dell'UE e spetterebbe ad essi di migliorare la produzione di statistiche in ambito culturale.

### *I dati sulla lettura*

Vale la pena approfondire il tema della misurazione dei livelli di lettura, per evidenziare un ambito di assoluta rilevanza che necessita di un importante intervento ai fini di migliorare la situazione attuale. Eurostat ha condotto in passato alcune indagini paneuropee sulla lettura, nella fattispecie nel 2007 e nel 2011, e più di recente ha pubblicato l'ultima – ad agosto del 2024, basata su dati del 2022<sup>6</sup>.

---

6 Eurostat, *Younger people and women in the EU read more books*. 9 agosto 2024, <<https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20240809-2>> (Ultima consultazione: 26 marzo 2025).

Ebbene, la tanto attesa ultima edizione, oltre alle perplessità dovute al lungo intervallo dalla precedente indagine, ha anche sollevato dubbi e critiche relativi alla validità della metodologia adottata. L'indagine Eurostat EU-SILC sulla lettura in Europa presenta infatti dei valori che, soprattutto nel caso italiano, sono significativamente diversi da quelli diffusi dalle diverse associazioni degli editori e da altri istituti di ricerca.

Secondo Eurostat, l'Italia sarebbe al terzultimo posto in Europa quanto a livelli di lettura, con poco più del 35% di lettori, contro il 74% dell'osservatorio AIE, il 79% di Doxa, l'80% di SWG, il 68% di IPSOS. Fra gli elementi di criticità e spunti di riflessione volti a cercare di comprendere questa grande discrepanza, si annoverano: differenze di campionamento (la modalità di rilevazione - telefonica, online, ecc. - varia significativamente da Paese a Paese, e da indagine a indagine, e può portare a differenti stime); differenze di periodo di rilevazione (anche questo differisce sensibilmente da un Paese all'altro, e almeno per l'Italia si è osservato negli anni che esiste una sorta di 'stagionalità' della lettura); differenze di campione (rispetto ad altre indagini, il campione Eurostat esclude i lettori più forti, cioè i bambini e ragazzi, e rispetto a quella AIE include i lettori più deboli, gli over 75).

Il problema che ha l'Italia, per quanto particolarmente pronunciato, esiste anche per gli altri Paesi: l'indagine di Eurostat ha valori spesso significativamente diversi da quelli delle varie indagini condotte dalle associazioni nazionali, e con altre società di ricerca. In quasi tutti i casi, Eurostat sembra sottostimare i livelli di lettura, anche se in nessun altro caso in misura così ampia.

### *Conclusione*

La Federazione degli Editori Europei continuerà il proprio lavoro di raccolta e analisi dei dati sull'editoria libraria in Europa. Allo stesso tempo, la FEP non perde occasione per fare appello alle autorità competenti ad ogni livello perché il riconoscimento che è dovuto a un settore di punta della cultura europea (e mondiale) passi anche attraverso un maggiore impegno delle istituzioni nell'ambito delle statistiche sull'editoria, il libro e la lettura.